

A&B



232.
Gregorio XVI, arg., mm. 52 gr. 67,7, di Nicola Cerbara, premio per il concorso gregoriano della "Congregazione Artistica dei Virtuosi al Pantheon", veduta del Pantheon, manca in R.Z., mBB **300**

233.
Gregorio XVI, br., mm. 52 gr. 67,10, un esemplare simile, SPL **120**

L'istituzione di una congregazione di artisti virtuosi risale al monaco cistercense Desiderio D'Auditorio che la denominò "Congregazione di San Giuseppe in Terrasanta". Riconosciuta da Paolo III nel 1582, a partire dal XVII secolo la congregazione ha organizzato nel giorno di San Giuseppe mostre d'arte sacra allestite sotto il pronao del Pantheon. Nel 1837 Papa Gregorio XVI approvò il nuovo ordinamento dei Virtuosi destinando all'Accademia una rendita annua per i concorsi.



234.
San Gregorio Magno e San Romualdo, br. dorato, mm. 47 gr. 24,63, senza data, S. Pietro e S. Paolo, di Nicola Cerbara, in astuccio originale; manca in Boccia e in R.Z., molto rara FDC **220**



La medaglia ricorda due Santi: San Gregorio Magno e San Romualdo. Gregorio I fu Papa della Chiesa Cattolica dal 590 al 604. Grande ammiratore di Benedetto da Norcia, decise di trasformare i suoi possedimenti a Roma e in Sicilia in altrettanti monasteri e di farsi monaco. Come papa si dimostrò uomo di azione, nonostante fosse fisicamente abbastanza esile e cagionevole di salute. Fu amministratore energico, sia nelle questioni sociali e politiche per supportare i bisognosi di aiuto e protezione, sia nelle questioni interne della Chiesa. San Romualdo, divenne eremita e dopo l'esperienza in Spagna, nei pressi di un monastero sotto l'influenza di Cluny, iniziò una serie di peregrinazioni lungo l'Appennino con lo scopo di riformare monasteri ed eremi sul modello degli antichi cenobi dell'Oriente. La sua fama e il suo carisma lo misero più volte in contatto con i potenti, principi e prelati. Fondò numerosi eremi, l'ultimo dei quali fu Camaldoli.



235.
Pio IX, Giovanni Maria Mastai Ferretti, (1846-1878),
 br., mm. 44 gr. 38,71, Anno V, di Giuseppe Girometti,
 Daniele indica il drago ucciso che giace disteso ai suoi piedi,
 R.Z. 681, FDC 70

236.
Pio IX, br., mm. 37,5 gr. 28,84, 1851, di Bonfiglio Zaccagnini, per
 l'incoronazione della Beata Vergine Maria nella Chiesa di S. Francesco a
 Tivoli, manca in R.Z. e Bart., SPL 150



237.
Pio IX, arg., mm. 44 gr. 29,48, 1855, per le funzioni per il
 Dogma in San Giovanni in Laterano, Bart. Pio IX, X/15, rara, qFDC 200



238.
Pio IX, br., mm. 44 gr. 40,40, Anno XI, di Giuseppe Bianchi, per la proclamazione del Dogma dell'Immacolata Concezione, Bart. 856, FDC 70

La medaglia ricorda la solenne cerimonia tenuta in San Pietro in occasione della promulgazione del dogma dell'Immacolata Concezione. Nel corso dei secoli la Chiesa ha preso coscienza che Maria, colmata di grazia da Dio, [Cf Lc 1,28] era stata redenta fin dal suo concepimento. E' quanto afferma il dogma dell'Immacolata Concezione, proclamato da Papa Pio IX: "La beatissima Vergine Maria nel primo istante della sua concezione, per una grazia ed un privilegio singolare di Dio onnipotente, in previsione dei meriti di Gesù Cristo Salvatore del genere umano, è stata preservata intatta da ogni macchia del peccato originale" (Pio IX, Bolla Ineffabilis Deus: Denz. -Schönm., 2803).



239.
Pio IX, br., mm. 58,5 gr., 1858, di Pietro Girometti, R/ prospetto dello Stabilimento Pio a Senigallia, Bart. Pio IX, XIII/8, SPL **180**

Voluto da Papa Pio IX per dare ricovero e assistenza agli anziani ed ai bisognosi della sua città natale, l'edificio fu fondato con la bolla Gravissimas del 20 aprile 1857, più tardi confermata con la bolla Paterna Sollicitudine del 1 giugno 1873. Dotato di una vasta azienda agricola estesa per circa mille ettari, di cantine e di altri immobili urbani e rurali, è ancora oggi sede di una casa di riposo intitolata, dal nome del suo fondatore, Opera Pia Mastai Ferretti. Nelle intenzioni del Pontefice, lo Stabilimento Pio doveva svolgere funzioni di raccolta e coordinamento delle altre fondazioni senigallesi da lui create quali il Ginnasio Pio, le Parrocchie, il Seminario Diocesano e delle Scienze Sacre cui l'opera pia provvedeva, allora come oggi, al versamento dei Canonici o Assegni Statutari.

240.
Pio IX, arg., mm. 26 gr. 7,72, 1858, di Bonfiglio Zaccagnini, per l'erezione del Monumento alla Beata Vergine in piazza di Spagna l'8 settembre 1857, Bart. Pio IX, XII/15, mBB **120**



241.
Pio IX, br., mm. 44 gr. 33,01, Anno XIV, di Pietro Girometti, prospetto della Porta Gianicolense denominata Porta di San Pancrazio, Bart. 859, qFDC **70**

La Porta S. Pancrazio è stata eretta durante il pontificato di Papa Urbano VIII sul luogo di Porta Aurelia. Costituiva l'entrata attraverso le nuove mura costruite per proteggere il Gianicolo ed il Papa dagli attacchi che vengono dal mare. La nuova porta, eretta nel 1854 da Virginio Vespignani sul punto più alto del Gianicolo, era in stile neo classico.

242.
Pio IX, br., mm. 43,5 gr. 33,06, Anno XVI 1861, di Carlo Voigt, Daniele fra due leoni simboleggianti i nemici dello Stato Pontificio, Bart. 861, qFDC **60**





243. Pio IX, arg., mm. 82 gr. 189,0, 1861, di Giuseppe Bianchi, per la ricostruzione della Basilica di San Paolo dopo l'incendio, Bart. Pio IX, IX/25a, bella patina, conservazione notevole, qFDC 1.200



Via della Lungara in una stampa d'epoca

244. Pio IX, br., mm. 43,5 gr. 33,50, Anno XXI, di Giuseppe Bianchi, veduta dell'ospedale psichiatrico in via della Lungara in Roma, Bart. 866, qFDC 80

La medaglia fa riferimento alla costruzione di un nuovo edificio che ampliava il vecchio manicomio di via della Lungara. Fu Benedetto XIII ad affidare al Raguzzini l'incarico di erigere il nuovo ospedale alla Lungara, iniziato nel 1727. Nel 1728 vi vengono trasferiti i primi pazzi mentre i lavori continuano nel 1729. Durante il pontificato di Pio VI viene pensato un ampliamento, con l'acquisto di alcune case alla Lungara ed il riadattamento di alcuni locali. Nel 1817 viene realizzato un ampliamento del sovraffollato ospedale. L'ospedale alla Lungara viene ristrutturato tra il 1859 e il 1860 e poi ampliato sul Gianicolo, dall'architetto Francesco Azzurri, che aveva visitato molti manicomi in Europa.



245. Pio IX, br., mm. 70 gr. 124,04, 1867, di Carlo Voigt, per il XVIII centenario del martirio di San Pietro e Paolo, Bart., XXII/2 mBB



246.
Pio IX, arg., mm. 49 gr. 49,04, 1867, per il XVIII centenario del martirio di San Pietro e Paolo, Bart. XXII/3, segni sulle facce, mBB **140**

247.
Pio IX, arg., mm. 43,5 gr. 34,80, Anno XXII, di Giuseppe Bianchi, la scalinata di Piazza del Quirinale, Bart. 867, qFDC **190**

La medaglia commemora la costruzione di una ampia scalinata che facilitava l'accesso alla Piazza del Quirinale. Disegnata dall'architetto Virginio Vespignani, si armonizzò con l'ambiente circostante e con la fontana dei Dioscuri, fulcro urbanistico della piazza, così chiamata per le due grandi statue di epoca romana ritrovate nelle Terme di Costantino.



248.
Pio IX, arg., mm. 43,5 gr. 33,75, Anno XXIII, di Giuseppe Bianchi, la Galleria Piana in Vaticano, Bart. 868, qFDC **120**

La medaglia ricorda la sistemazione della Galleria Piana delle Logge di Raffaello, che conduce all'appartamento papale. Pio IX fece restaurare la seconda Loggia di Gregorio XIII e la fece completare nella parte orientale.

249.
Pio IX, br., mm. 43,5 gr. 35,22, un altro esemplare, FDC **80**





250.

Pio IX, arg., mm. 43,5 gr. 33,67, Anno XXIV 1867, di Giuseppe Bianchi, il monumento ai caduti per lo Stato Pontificio eretto nel cimitero del Verano, Bart. 869 FDC **180**

La medaglia ricorda l'inaugurazione di un monumento fatto erigere da Pio IX in memoria dei combattenti caduti per lo Stato Pontificio durante le varie guerre.

251.

Pio IX, arg., mm. gr., Anno XXIV, di Giuseppe e Francesco Bianchi, per la Lavanda del Giovedì Santo, 14 aprile 1870, Bart. Pio IX, XXIV/56, bella patina, piccolo colpo sul bordo, qFDC **100**



252.

Pio IX, arg., mm. 74,5 gr. 189,0, Anno XXIV, di Giuseppe e Francesco Bianchi, per il Concilio Ecumenico Vaticano, Bart. Pio IX, XXIV/8, splendida patina, FDC **750**



253.

Pio IX, arg., mm. 43,5 gr. 34,20, Anno XXV, di Giuseppe Bianchi, veduta del nuovo monumentale ingresso al Cimitero del Verano, Bart. 870, SPL **200**

La medaglia ricorda i lavori di completamento dell'ingresso monumentale del cimitero del Verano di Roma. L'ingresso, opera dell'architetto Virginio Vespignani, a tre fornic, è ornato da quattro grandi figure allegoriche che rappresentano il Silenzio, la Carità, la Speranza e la Meditazione.



254.
Pio IX, br., mm. 43,5 gr. 35,10, un altro esemplare, qFDC **80**

255.
Pio IX, br., mm. 43,5 gr. 34,80, Anno XXVI, di Giuseppe Bianchi, per il XXV anniversario del Pontificato, Bart. 871, mBB **60**



256.
Pio IX, br., mm. 43,5 gr. 37,0, Anno XXVII, di Giuseppe Bianchi, la Cappella Sistina in Santa Maria Maggiore, Bart. 872, qSPL **50**

La medaglia ricorda i lavori di restauro alla Cappella Sistina in Santa Maria Maggiore. La cappella, dedicata da Sisto V al Santissimo Sacramento, fu eseguita da Domenico Fontana. Racchiude i sepolcri dei Papi Pio V e Sisto V.

257.
Pio IX, arg., mm. 44 gr. 34,25, Anno XXXII, di Giuseppe e Francesco Bianchi, per il cinquantesimo anno di episcopato, Bart. 877, qFDC **200**



258.
Pio IX, br., mm. 51 gr. 63,0, senza data, di Giuseppe Girometti, veduta dell'interno della Basilica di San Paolo distrutta dall'incendio del 15 luglio 1823, R.Z. 664, **90**

La medaglia commemora la ricostruzione della Basilica di San Paolo fuori le Mura che, distrutta dal fuoco nel 1823, venne ricostruita sulle stesse fondamenta e consacrata nel 1854 da Papa Pio IX. Costruita sulla tomba dell'Apostolo dei Gentili, la Basilica fu consacrata nel 324. La costruzione più antica è stata attribuita all'imperatore Costantino il Grande. Una basilica di maggiori dimensioni fu costruita dagli imperatori Valentiniano II, Teodosio e Arcadio.



259.

Gesù, arg., mm. 34 gr. 17,33, fine 800, R/ scena di Clemente VII, (EGO SVM FRATER VESTRVM), sul bordo INTROIBO AD ALTARE DEI 23 DICEMBRE 1899, BB/SPL **120**

250.

Pio IX, arg., mm. 31 gr. 14,61, 1910, R/ BENEMERENTI, inciso, Bart. Pio IX, pag. 357, SPL **80**



261.

Leone XIII, Gioacchino Pecci, 1878-1903, arg., mm. 70,5 gr. 149,0, Anno I, di Francesco Bianchi, per l'elezione al pontificato, Bart. 878, minimi segni sul bordo, qSPL **100**

262.

Leone XIII, br., mm. 44 gr. 38,60, Anno II, di Francesco Bianchi, la Chiesa Cattolica contro le teorie sovversive, Bart. 879, qFDC **60**

Avversario del socialismo (con l'enciclica Quod apostolici muneris, 1878) Leone XIII, che si meritò il titolo di "Papa sociale" e "Papa degli operai", prestò grande attenzione ai problemi del mondo del lavoro, proponendosi di creare un ordine cristiano fondato sulla giustizia sociale.

L'enciclica del Papa sottolinea il magistero della Chiesa e la sua prerogativa di indirizzare i popoli alla verità.



263.

Leone XIII, au, mm. 44 gr. 49,55, Anno IV, istituzione in Vaticano della Scuola di Belle Arti, Bart. 881, FDC **4.500**

Un colpo sul bordo a ore 16, minimi segni nel campo soprattutto al rovescio.

La medaglia si riferisce all'istituzione in Vaticano della Scuola delle Belle Arti. L'interesse dei pontefici per questa Accademia fu sempre molto vivo, come testimoniano le molte medaglie emesse dai Papi. L'Accademia aveva sede a Ripetta e gli insegnanti erano tutti artisti di grande valore e fama. Le spese di gestione, compresi gli stipendi per gli insegnanti, venivano sostenute dall'Accademia di San Luca, che veniva a sua volta finanziata grazie a lasciti e sovvenzioni governative.





264.
Leone XIII, mb, mm. 43,5 gr. 30,22, 1887, per il XV centenario del Sacro Fonte dei Padri Agostiniani, della Johnson, qFDC **80**

265.
Leone XIII, arg., mm. 43,5 gr. 35,80, Anno VI, di Francesco Bianchi, omaggio dei pellegrini Slavi, Bart. 883, SPL **90**

Molti pellegrini slavi giunsero a Roma per rendere omaggio al Papa e per ringraziarlo di aver esteso la festa dei Santi Cirillo e Metodio anche al mondo cattolico. Infatti con l'enciclica del settembre del 1880, Leone XIII aveva celebrato i due Santi ai quali si deve l'evangelizzazione dell'Europa orientale.



266.
Leone XIII, arg., mm. 43,5 gr. 36,41, Anno XI, di Francesco Bianchi, per il cinquantesimo anno di sacerdozio, Bart. 888, minimi segni sul bordo, qFDC **140**

267.
Leone XIII, br., mm. 43,5 gr. 39,10, Anno XIII, di Francesco Bianchi, S. Pietro raffigurato in catene simboleggia la mancanza di libertà del ministero cattolico, Bart. 890, mSPL **50**



268.
Leone XIII, arg., mm. 43,5 gr. 36,11, Anno XIV, di Francesco Bianchi, per il restauro e l'ammodernamento dell'Osservatorio Astronomico Pontificio, da questo momento denominato Specola Vaticana, Bart. 891, FDC **180**



269.
Leone XIII, arg., mm. 43,5 gr. 36,0, Anno XVI, di Francesco Bianchi, per il cinquantenario della consecrazione episcopale del Pontefice, Bart. 893, qFDC **150**

270.
Leone XIII, arg., mm. 43,5 gr. 35,55, Anno XVIII, di Francesco Bianchi, per la fondazione del Collegio Anselmiano, Bart. 895, R.Z. 832, tracce di pulizia, qSPL **80**

Il Pontificio Ateneo Sant'Anselmo è stato fondato da Papa Leone XIII nel 1887: è un istituto superiore a livello universitario dei benedettini, che offre corsi di filosofia e teologia per il conseguimento dei primi gradi accademici e corsi di specializzazione in studi monastici, liturgia, teologia sacramentaria e filosofia.



271.
Leone XIII, arg., mm. 43,5 gr. 34,09, Anno XXI, di Francesco Bianchi, per il restauro delle Aule Borgiane R/ la "Resurrezione" (particolare di un affresco di Bernardino Pinturicchio), Bart. 898, FDC **180**



272.
Leone XIII, arg., mm. 43,5 gr. 35,71, Anno XXII, di Francesco Bianchi, per le canonizzazioni del 1897, Bart. 899, in astuccio con l'arme del Papa, bella patina, FDC **250**

273.
Leone XIII, arg., mm. 43,5 gr. 33,80, Anno XXIII, di Francesco Bianchi, per l'Anno Santo 1900, Bart. 900, qFDC **150**

